**Docente Rivetti Maria Rosaria Anno scolastico \_\_\_2015/2016\_\_\_\_**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

Sono una docente di sostegno di Scuola Primaria con una esperienza lavorativa di sedici anni. Questo anno sto seguendo un bambino che frequenta la classe prima (EH con “ Ritardo del linguaggio \_ Iperattività”).

L’alunno non sa dominare la sua energia corporea e si rifiuta, a volte, di assumere atteggiamenti

responsabili e rispettosi delle norme della convivenza. Alterna a giorni relativamente tranquilli, in

cui riesce a non disturbare l’equilibrio della classe, giorni più agitati in cui sfugge ad ogni tentativo

di coinvolgimento in attività didattiche o ludiche. Ha acquisito competenze parziali a causa del suo

deficit . Nei momenti di maggiore disinteresse e disimpegno dimostra di non padroneggiare ancora il tratto grafico, né sa organizzare la pagina; si rifiuta di raccontare le sue esperienze vissute e le sue idee, di leggere e di lavorare con i numeri. Quando è più tranquillo si dedica alla scuola con un minimo di interesse in più. E’ importante assumere, in collaborazione con la famiglia, un atteggiamento di fermezza per orientare positivamente le sue energie.

L’alunno dimostra di sapersi gestire autonomamente nell’uso dei servizi igienici, di saper svolgere

in parte le attività relative all’igiene personale. Mostra invece difficoltà in quelle azioni che

prevedono capacità di coordinamento visuo-motorio e di motricità fine. Non è ancora in grado di

attenersi alle fondamentali norme del vivere comune.

Rivela una scarsa autostima nella percezione della sua immagine cognitiva, affettiva e sociale.

Tende a vivere con estrema frustrazione gli insuccessi e di fronte alle difficoltà preferisce

arrendersi manifestando un atteggiamento oppositivo. Si ritiene necessario un capillare lavoro

volto allo sviluppo di un atteggiamento di maggiore sicurezza e fiducia nelle proprie capacità.

Riesce in parte a memorizzare e ad elaborare le informazioni che acquisisce attraverso attività

manipolative, prassiche, esecutive. Si dimostra capace di utilizzare i sistemi simbolici linguistico e

matematico: riproduce le lettere dell’alfabeto e i numeri da 0 a 30.

L’alunno dimostra capacità di comprendere ciò che gli viene comunicato e richiesto e di rispondere

in modo pertinente. Evidenzia invece difficoltà nei tempi di ascolto, in quanto la sua attenzione

risulta labile. Si riscontrano molte difficoltà relative al linguaggio verbale legate a una scorretta

impostazione fonetica dei suoni di tutte le parole.

Ha la conoscenza dei principali attributi e contrari (grande/piccolo, alto/basso, lungo/corto) e inizia

ad utilizzarli in situazioni di confronto (più lungo di, più basso di). Sa operare semplici seriazioni

di progressione ed effettuare classificazioni in base a un solo attributo. E’ in grado di stabilire

relazioni di corrispondenza univoca ma non biunivoca. Riesce ad effettuare quantificazioni di tipo

intensivo (pochi/tanti, uno/tanti, nessuno/tanti) e di tipo numerico con quantità entro la sola decina.

Sa contare in senso ordinale crescente entro il 20, ma non sa farlo in senso decrescente, neanche

aiutandosi con le dita o con materiale concreto. E’ laterizzato a destra.

Potenziate le attività pratiche che di fatto hanno diminuito i momenti di iperattività.

Permane la difficoltà di rilassare il corpo e si riscontra una rigidità globale che si riflette sul piano

grafico (tratto eccessivamente marcato, difficoltà a produrre forme circolari). Riesce a fatica a

controllare il proprio corpo in situazioni statiche e situazioni dinamiche.

L’alunno, dopo un periodo di adattamento, si è dimostrato meno irrequieto e quindi ha potuto condividere con i compagni di classe le attività ed esperienze di apprendimento. Ha dimostrato un maggiore controllo dei suoi comportamenti, anche se non sempre ha risposto positivamente al rimprovero. La motivazione e l’interesse per le attività che richiedono partecipazione sono rimasti carenti.

Sono stati usati strumenti didattici adatti a creare un ambiente di apprendimento più motivante come computer e tablet oltre ai libri, schede strutturate, schemi riassuntivi, immagini e filmati.

L’alunno è stato valutato in base al reale progresso di maturazione e di apprendimento rispetto alla situazione di partenza, attraverso verifiche periodiche e programmate.

Docente di scuola primaria

Rivetti Maria Rosaria